



Ambito  
Distrettuale  
Cremasco



Comune di Crema  
Ente capofila  
per il Piano di Zona

## LINEE OPERATIVE LOCALI

per la realizzazione di interventi a favore di persone con disabilità gravi prive del sostegno familiare  
– Dopo di Noi L. N. 112/2016

*Documento approvato dall'Assemblea dei Sindaci del 29/10/2020*

## **LINEE OPERATIVE LOCALI “DOPO DI NOI”**

### **1. Premesse**

Le presenti linee operative hanno la finalità di dare attuazione a livello di Ambito territoriale al “Programma operativo regionale per la realizzazione degli interventi a favore di persone con disabilità grave prive del sostegno familiare - Dopo di Noi” approvato da Regione Lombardia con DGR 3404 del 20/07/2020, in attuazione della normativa nazionale sul “Dopo di noi” (legge n. 112/2016 e D.M. 23/11/2016), che disciplina misure di assistenza, cura e protezione delle persone con disabilità grave, certificata dall’art. 3 comma 3 della L. 104/92, che abbiano un’età compresa fra i 18 ed i 64 anni, e che siano residenti nell’ambito di Crema.

Così come definito dall’art 1 della L. 112/2016, tale disabilità non deve essere “..*determinata dal naturale invecchiamento o da patologie connesse alla senilità..*”

Inoltre le persone di cui sopra devono essere “... *prive di sostegno familiare in quanto mancanti di entrambi i genitori o perchè gli stessi non siano più in grado di fornire l'adeguato sostegno genitoriale, nonchè in vista del venir meno del sostegno familiare, attraverso la progressiva presa in carico della persona interessata già durante l'esistenza in vita dei genitori..*”

### **2. Dati di contesto**

Risulta complesso fornire dati precisi relativamente alla popolazione delle persone disabili presenti sul territorio del distretto di Crema. Il Piano di Zona 2018-2020 prevede l’implementazione della piattaforma socio-sanitaria, gestita dall’ dall’Azienda Speciale Consortile Comunità Sociale Cremasca, che possa rendere disponibili i dati necessari anche per finalità programatorie a supporto del lavoro dell’Ufficio di Piano attraverso l’estrazione e combinazione dei dati. Tale strumento informatico potrebbe essere utile anche ad una lettura del contesto per quanto riguarda le specificità della popolazione disabile.

Attualmente nel territorio cremasco si è consolidata una stretta ed efficace collaborazione tra i soggetti a supporto delle persone con disabilità e delle loro famiglie. Fanno parte della rete sia realtà istituzionali, sia soggetti e organizzazioni informali.

Anche grazie all’allocazione dei fondi Dopo di Noi annualità 2016, nel territorio cremasco sono stati avviati tre significativi progetti residenziali a favore di cittadini con disabilità grave prive del sostegno familiare.

Progetto residenziale “Io abito” di ANFFAS Onlus Crema: offerta abitativa a favore di 5 persone adulte con disabilità intellettiva e relazionale e/o con disabilità plurime con caratteristiche e livelli minimi di competenze e autonomie personali e sociali che consentano un percorso di vita indipendente. Tale progetto lavora nell’ottica di sviluppare abilità utili a creare consapevolezza, autodeterminazione, autostima e maggiori autonomie spendibili per il proprio futuro.

Progetto abitativo “Dopo di Noi” dell’Associazione Camminiamo Insieme: struttura abitativa protetta che intende accogliere cinque persone per sperimentare in modo graduale una vita autonoma con il supporto di una figura educativa. Obiettivo parallelo è quello di favorire il radicamento sul territorio.

Progetto Dopo di Noi-Cohousing del Comune di Credera Rubbiano. Adeguamento strutturale di immobile comunale con vincolo di destinazione d’uso a favore di cittadini con grave disabilità privi del sostegno familiare.

### 3. Valutazione del primo biennio di sperimentazione sul Dopo di Noi

Nell'Ambito di Crema l'assegnazione delle risorse è stata determinata dalle richieste pervenute e dai successivi progetti redatti in sede di valutazione multidimensionale. Sono stati attivati interventi sia di tipo gestionale, sia di tipo infrastrutturale.

E' stato possibile implementare le seguenti progettualità:

- n. 3 progetti di sostegni di natura strutturale;
- n. 5 progetti di supporto alla residenzialità in situazioni di co-housing;
- n. 19 progetti di accompagnamento all'autonomia;
- n. 3 progetti finalizzati al ricovero temporaneo della persona in situazione di emergenza;

Gli interventi previsti all'interno dei progetti individuali sono stati realizzati con il coinvolgimento di alcuni degli enti gestori dei servizi a favore delle persone disabili del territorio, con associazioni attive nella promozione di iniziative a favore di persone con disabilità e con il coinvolgimento dei familiari quale parte attiva della definizione e realizzazione dei progetti.

Complessivamente risulta impegnato il 87,51% del fondo assegnato per il biennio 2016/2017. Di questo budget impegnato agli interventi di accompagnamenti all'autonomia è destinato il 47,98% dei fondi, mentre agli interventi gestionali di supporto alla residenzialità il 30,28% . Ai progetti di pronto intervento il 2,33%. Infine il 19,41% del fondo impegnato è stato allocato agli interventi infrastrutturali.

Suddividendo i fondi per annualità le risorse assegnate sono state utilizzate come segue:

Tipologia interventi	N° progetti 2016	Budget assegnato 2016	N° progetti 2017	Budget assegnato 2017
Infrastrutturali	3	60.000,00 €	0	0,00 €
Accompagnamento autonomia	17	129.106,32 €	3	19.200,00 €
Sostegno alla residenzialità	4	55.270,68 €	2	38.400,00 €
Pronto Intervento/emergenza	2	3.448,00 €	1	3.744,22 €

Complessivamente si è verificata una diminuzione del numero dei progetti attivati nell'ultimo anno e del relativo budget assegnato in quanto l'Avviso pubblico per l'assegnazione del fondo 2017 è stato pubblicato alla fine del 2019 con l'ipotesi che potesse essere assegnato per la realizzazione di interventi nel corso del 2020. Purtroppo l'emergenza sanitaria ha determinato una sospensione degli interventi e un rallentamento rispetto alla presentazione di nuove istanze. L'Ambito si trova pertanto ad avere una somma residua di 44.118,78 Euro (fondo 2017) da ripartire per la prossima annualità (fondo 2018-2019).

Gli interventi di accompagnamento all'autonomia si sono concretizzati in percorsi di acquisizione di competenze ed autonomie nei diversi ambiti di vita della persona disabile, finalizzati a preparare il terreno per progettare una vita autonoma nel breve-medio periodo. Gli interventi sono stati principalmente di tipo educativo e/o di assistenza alle autonomie. Ciò ha consentito di iniziare a mettere a fuoco le effettive competenze già possedute e di lavorare per l'implementazione di abilità che consentano il maggior grado possibile di autonomia nella gestione della vita quotidiana.

Le attività finanziate sono state principalmente:

- sperimentazione di convivenze in gruppi appartamento per alcuni giorni a settimana o nei weekend;
- attività educative al domicilio in raccordo con la proposta educativa dei centri diurni frequentati dalla persona con disabilità;
- attività di assistenza all'autonomia personale;
- partecipazione a laboratori di autonomia (cucina, fare la spesa, cura dell'igiene personale, gestione e pulizia dell'ambiente domestico, uscire nel tempo libero e alla sera, utilizzo del denaro, utilizzo dei mezzi di trasporto pubblici, riconoscimento delle emozioni);
- supporto alla famiglia per l'acquisizione della consapevolezza del percorso di vita del proprio congiunto e accettazione dell'avvio del processo di autonomizzazione.

Relativamente a questa tipologia di interventi è emersa la criticità del vincolo temporale dei due anni entro cui raggiungere gli obiettivi di autonomia, non sempre sufficienti per giungere concretamente ad un avvio di un progetto residenziale fuori dal nucleo familiare d'origine o a forme di coabitazione.

Si segnala che per cinque progetti di accompagnamento all'autonomia avviati nel mese di giugno 2018 si è reso necessario prorogare gli interventi di tre mesi rispetto alla scadenza prevista per il 30/06/2020 in quanto gli stessi progetti hanno subito una sospensione a causa dell'emergenza sanitaria.

Tra i progetti di supporto alla residenzialità si sono consolidati 5 progetti di co-housing (di cui uno è a favore del medesimo beneficiario in continuità con il biennio già concluso) che si configurano come supporto tutelare da parte di assistente familiare per consentire la sperimentazione della convivenza di due persone con grave disabilità in abitazioni private a seguito del venir meno delle figure genitoriali.

I progetti infrastrutturali realizzati hanno consentito di ristrutturare tre unità abitative per rendere le stesse più funzionali all'accoglienza di persone con disabilità anche attraverso l'installazione di impianti di teleassistenza e posizionamento di ascensore.

I tre progetti di pronto intervento/emergenza attivati hanno preso avvio a fronte dell'improvviso venir meno del supporto dei caregivers per motivi di salute.

<b>CRITICITA' EMERSE</b>	<b>PUNTI DI FORZA SU CUI INVESTIRE</b>
<ul style="list-style-type: none"> <li>- Tema dell'abitare "dopo e durante noi" ancora poco radicato e culturalmente condiviso</li> <li>- Tempistiche ristrette per i progetti di accompagnamento all'autonomia (2 anni non sono sufficienti vista la complessità degli obiettivi e la mancanza di risorse strutturali per concretizzare l'uscita dall'abitazione della famiglia d'origine)</li> <li>- Il vincolo della coabitazione per implementare un progetto di vita autonoma non favorisce l'uscita delle persone disabili che potrebbero vivere anche da sole con il supporto educativo/assistenziale</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Modello "Dopo di Noi" come occasione per arrivare alla definizione del Progetto di Vita</li> <li>- Ruolo del Case Manager quale solido punto di riferimento. Il case manager è il professionista che ha il compito di facilitare, attivare e coordinare il complesso delle prestazioni in un'ottica di messa in rete delle risorse e di condivisione delle responsabilità.</li> <li>- Formazione, informazione e sensibilizzazione. Consolidamento di una cultura condivisa che accomuni le istituzioni (servizi sociali, scuola, servizi per il lavoro), le famiglie (anche in associazione), i soggetti del terzo settore gestori di unità d'offerta tradizionali (e non) con l'obiettivo di arricchire la gamma delle risorse disponibili e consolidare la rete.</li> </ul>

#### 4. Richiesta di valutazione e progetto

L'istanza per la stesura del Progetto Individuale dovrà essere presentata ai sensi dell'art.14 legge 328/2000 presso il Comune di residenza con riferimento alle misure attuative regionali della Legge 112/2016.

Le richieste o istanze di definizione del Progetto Individuale possono essere presentate dalla persona, dal care giver familiare o Amministratore di Sostegno al Comune di residenza che le trasmette all'Ambito (per il quale è stata incaricata l'Azienda Speciale Comunità Sociale Cremasca) per la prima fase di valutazione d'accesso alla misura in coordinamento con l'Assistente sociale del Comune di residenza della persona disabile adulta.

Il progetto individuale assume il valore di "Progetto di Vita" in quanto determina una graduale evoluzione della prospettiva di vita della persona. Rappresenta lo strumento attraverso il quale avviare il percorso di emancipazione dalla famiglia d'origine o dal servizio residenziale di provenienza in un'ottica di deistituzionalizzazione.

La stesura del Progetto Individuale è sostenuta dalla Valutazione Multidimensionale in setting pluri-professionale attivata con gli operatori socio-sanitari di ASST, l'Assistente sociale dell'Azienda Speciale Comunità Sociale Cremasca per conto dell'Ambito e le figure professionali dei servizi di riferimento individuati per il caso, condivisa con la persona disabile adulta e la sua famiglia.

#### 5. Valutazione multidimensionale e di esito degli interventi

La valutazione di tipo multidimensionale è realizzata in forma integrata da parte di un'équipe composta da operatori dell'ASST di Crema, dall'assistente sociale dell'Azienda Speciale Comunità Sociale Cremasca (per conto dell'Ambito), dall'assistente sociale del Comune di residenza della persona disabile, dalle figure professionali dei servizi di riferimento e prevede il coinvolgimento attivo della persona con disabilità, dei suoi familiari e caregivers di riferimento ed eventualmente del rappresentante legale (amministratore di sostegno) ove presente.

La Valutazione Multidimensionale con un approccio bio-psico-sociale secondo il sistema ICF, attraverso l'utilizzo di scale e strumenti validati e condivisi come le scale ADL e IADL, consente una sintesi del profilo funzionale della persona disabile e la valutazione degli ambienti di vita, ed è intesa come momento indispensabile per ottenere indicazioni utili a orientare e definire il progetto individuale.

Durante la Valutazione Multidimensionale vengono analizzate le seguenti aree:

- Area delle autonomie personali: autonomie nelle attività quotidiane e strumentali per provvedere alla cura di sé e del proprio ambiente di vita (scale ADL e IADL)
- Area Cognitiva – Funzioni mentali
- Area Socio-relazionale
- Fattori Ambientali
- Risorse Individuali e Fattori protettivi

Previa raccolta dei seguenti elementi di assesment:

- Classe SIDI (se presente)
- Documentazione sanitaria e diagnosi
- Documentazione del riconoscimento d'invalidità civile/disabilità
- Percorso scolastico

- Condizione Lavorativa
- Anamnesi Familiare e Personale
- Rete familiare e assistenziale (conviventi e non conviventi)
- Valutazione condizione abitativa ed ambiente di vita
- Condizione economica mensile
- Attestazione ISEE
- Servizi/Interventi/Misure innovative attive

Occorre sottolineare che considerazione dei bisogni della persona nel loro insieme e nella interrelazione con l'ambiente di vita è aspetto peculiare della valutazione della dimensione sociale. La metodologia da utilizzare è proprio quella di porre al centro la persona nella sua globalità: non solo i bisogni derivanti da compromissione dell'autonomia fisica e/o evidenti carenze di supporti, ma anche quelli più profondi relativi alla sfera emotiva e relazionale ed alle aspettative della persona, alla sua motivazione nel procedere verso la massima autonomia possibile.

La Valutazione Multidimensionale sarà focalizzata dunque, non solo a far emergere i bisogni formalmente rilevati da precise scale/indicatori del livello di autonomia, ma anche i bisogni ed aspettative di emancipazione della persona disabile in relazione alla praticabilità di un percorso di vita che promuova le prospettive di distacco effettivamente realizzabili. Tale osservazione non può prescindere dal conteso familiare, ambientale e territoriale che può offrire alla persona e alla famiglia una serie di risorse utili al perseguimento dell'obiettivo e contestualmente trovare spunti stimoli al cambiamento in un'ottica evolutiva e generativa.

Durante gli anni dell'attuazione del primo programma operativo regionale ai sensi della DGR 6674/2017, gli Ambiti afferenti all'ATS Val Padana insieme ad alcuni operatori in rappresentanza delle ASST del territorio, hanno costituito un tavolo tecnico di lavoro al fine di condividere modalità omogenee di valutazione, procedure operative e strumenti di lavoro condivisi. All'interno di questo tavolo tecnico è stato approvato un modello di progetto individuale inclusivo che tiene conto anche delle aspettative e dei desideri personali dei beneficiari in relazione alla possibilità di emanciparsi dal contesto familiare o dai servizi residenziali.

La persona disabile adulta e la sua famiglia dunque, concorrono attivamente alla costruzione del proprio percorso di vita, prevedendo dove necessario, anche per la famiglia stessa percorsi di acquisizione di consapevolezza e accompagnamento nel percorso di emancipazione del proprio congiunto.

A completamento del processo di valutazione sono previsti incontri di monitoraggio e verifica effettuati secondo quanto previsto in fase iniziale, indicativamente con frequenza semestrale o su specifica richiesta del case manager con i seguenti obiettivi:

1. valutare l'andamento e gli esiti delle azioni progettuali;
2. verificare la coerenza del percorso e l'integrazione delle azioni messe in campo dai diversi soggetti coinvolti;
3. apportare eventuali cambiamenti laddove necessari.

Il Progetto di vita individualizzato deve essere inoltre sottoposto a revisione ogni due anni.

## 6. Case Manager

All'interno del Progetto Individuale la figura del case manager individuato in sede di valutazione multidimensionale è il referente operativo dell'intervento di sostegno. Avrà il compito di:

- a) mantenere stretta relazione con la famiglia, soprattutto in merito al percorso e agli esiti della valutazione, avvalendosi, se necessario, della collaborazione di altri operatori;

- b) assicurare funzioni di raccordo tra i diversi operatori/servizi, che lo dovranno informare su eventuali nuovi eventi rilevanti rispetto al progetto concordato o all'evolvere della situazione;
- c) monitorare la realizzazione degli interventi quale garante dell'attuazione del progetto in linea con le modalità, la tempistica e la suddivisione di compiti definiti in sede di valutazione;
- d) proporre nuove convocazioni del gruppo nei casi in cui il progetto di vita abbia subito modifiche sostanziali.

Il Case Manager non è il responsabile del progetto: detta responsabilità, infatti, è condivisa tra tutti i componenti del gruppo di lavoro, ciascuno per le proprie specifiche competenze.

## 7. Budget di Progetto

Il Progetto di Vita deve implicare la definizione di un Budget complessivo di Progetto necessario alla realizzazione delle azioni definite. Oltre alle risorse del Fondo Dopo di Noi, il Budget di Progetto può essere composto anche da tutte le altre risorse disponibili e attivabili sia di emanazione pubblica (diritto allo studio, risorse bilancio sociale comunali e/o regionali, risorse socio-sanitarie, previdenziali e Misure specifiche come le Misure FNA) che di carattere privato (risorse personali, familiari). Così facendo si andrà verso un utilizzo delle risorse territoriali più efficace evitandone la dispersione, la sovrapposizione e l'eccessiva frammentazione.

## 8. Programmazione, declinazione degli interventi e riparto delle risorse

### Territorio ATS Val Padana

Al fine di definire le linee programmatiche per lo sviluppo degli interventi sulla base dei bisogni emersi e sulla base degli esiti della precedente programmazione appare fondamentale la necessità di mantenere attivo il tavolo tecnico coordinato da ATS in materia di Dopo di Noi alla presenza degli operatori degli Ambiti territoriali e dei rappresentanti delle ASST, in quanto consente:

- un più efficace monitoraggio delle risorse;
- un'omogenea definizione dei progetti che talvolta sono a scavalco su Ambiti diversi (es: disabile residente in un Ambito e frequenza di un centro diurno con il quale si avvia una progettualità del Dopo di Noi in un altro);
- una condivisione dei criteri di valutazione multidimensionale;
- una condivisione di buone prassi sperimentate o da sperimentare sul territorio di ATS.

Obiettivi condivisi a livello di tavolo tecnico "Dopo di noi" per la prossima programmazione, che di conseguenza fanno parte integrante della programmazione territoriale, si possono così riassumere:

- definizione di protocolli operativi per l'individuazione e l'organizzazione della funzione del CASE manager attraverso l'articolazione dei suoi compiti e delle sue funzioni al fine di valorizzare le competenze e gli investimenti progettuali sia dei famigliari che degli operatori;
- attuazione di stesure innovative del "progetto individualizzato" ai sensi dell'art. 14 della legge 328/2000 inteso come Progetto di Vita della persona disabile attraverso il quale giungere alla definizione di un "budget di progetto";
- sperimentazione propedeutica al Fondo Unico per la disabilità;

- Sviluppo in stretta sinergia tra ATS, ASST e Ambiti territoriali, di percorsi specifici di formazione e di accompagnamento degli operatori sociali, sociosanitari e sanitari del territorio impegnati nella definizione dei progetti di vita e nella valutazione multidimensionale;

- Attuazione di percorsi formativi sulle opportunità del “Dopo di noi” coinvolgendo direttamente le persone con disabilità, i loro familiari, la rete sociale di appartenenza e gli enti gestori dei servizi diurni al fine di creare occasioni di scambio e di conoscenza attraverso alcune testimonianze dirette dei disabili che hanno già intrapreso i percorsi previsti dal dopo di noi;

- Definizione di accordi, partenariati, convenzioni al fine di promuovere sui territori gli investimenti infrastrutturali e/o la messa a disposizione di immobili al fine di consentire ai disabili che hanno intrapreso i

progetti ai accompagnamento all'autonomia di proseguire i percorsi di emancipazione dalle famiglie con reali prospettive di vita autonoma in nuove residenzialità.

### Ambito Territoriale cremasco

A livello locale il Piano di Zona 2018-2020, sulla base della precedente esperienza dei Tavoli di Continuità, ha sostenuto l'attivazione del Tavolo Permanente Disabilità, luogo di raccordo stabile dove approfondire il tema della disabilità, della promozione di nuove forme di inclusione attraverso un ampliamento di prospettive che tengano conto del progetto di vita. Il Tavolo è concepito come il luogo di lettura dell'emergente e di analisi dei bisogni; il luogo di orientamento e supporto alla programmazione delle politiche sociali territoriali; il luogo di pensiero al fine di promuovere nuovi orientamenti e visioni.

A guidare il lavoro del gruppo Tavolo Permanente Disabilità è il concetto di Qualità di Vita, proponendo un modello che vede e pone la persona disabile e la sua famiglia al centro di un percorso di presa in carico globale, continuativo ed individualizzato.

L'attività del Tavolo e il perseguimento degli obiettivi di raccordo, promozione e visione di Progetto in senso ampio si realizza anche attraverso il percorso di implementazione della piattaforma socio-sanitaria gestita da Comunità Sociale Cremasca a.s.c.

In tema di rete e condivisione di risorse e modelli si evidenzia che il territorio cremasco ha fortemente voluto, attivato e ormai consolidato una rete stabile di enti gestori di unità di offerta sociali, impegnati nella gestione di servizi, al fine di favorire un confronto fra i diversi soggetti per l'adozione di politiche e strategie condivise. La rete rappresenta un momento privilegiato per lo scambio di buone prassi conoscitive e gestionali nonché per la circolazione di informazioni, oltre a consentire lo sviluppo di specifiche iniziative progettuali.

Con Dgr n. 2141 del 16/09/2019 “Approvazione del piano attuativo Dopo di noi L. 112/2016 e indicazione per il programma operativo regionale” oltre all'approvazione del piano attuativo regionale, sono state assegnate agli ambiti le risorse dell'annualità 2018 - all'Ambito di Crema sono state assegnate risorse pari ad € 139.401,05.

Con Dgr n. 3250 del 16/06/2020 “Piano regionale Dopo di Noi L. 116/2016 e indicazioni per il programma operativo annualità 2019” oltre all'approvazione del piano attuativo regionale, sono state assegnate agli ambiti le risorse dell'annualità 2019 - all'Ambito di Crema sono state assegnate risorse pari ad € 154.134,24;

Con Dgr n. 3404 del 20/07/2020 “Programma operativo regionale per la realizzazione degli interventi a favore di persone con disabilità grave - Dopo di Noi L. 112/2016 - Risorse annualità 2018/2019” è stato



approvato il programma operativo regionale per la realizzazione degli interventi a favore di persone con disabilità grave relativi al Dopo di Noi da attuarsi con le risorse assegnate per l'annualità 2018/2019.

I requisiti e le priorità di accesso ai singoli interventi sono stabilite da Regione Lombardia all'interno dell'allegato 1 della D.G.R. XI/3404 del 20 luglio 2020.

#### Ripartizione Dei Fondi:

Per le scelte di ripartizione dei fondi dell'annualità 2018 e 2019 sulla base degli esiti dell'attività programmatoria delle annualità 2016 e 2017 appare quanto mai importante garantire continuità ai progetti residenziali già in essere e ai progetti di accompagnamento all'autonomia che nel tempo hanno promosso e attivato competenze finalizzate al distacco della persona disabile dal contesto d'origine. Tale continuità può essere realizzata attraverso il passaggio ad un progetto di residenzialità oppure attraverso la prosecuzione di interventi educativi/assistenziali nei casi per i quali si rende necessario un tempo ulteriore per il consolidamento e mantenimento degli obiettivi raggiunti nella prospettiva di un successivo passaggio ad una autonomia abitativa che si intravede come concreta e realizzabile (valutazione/rivalutazione limitatamente alle fattispecie per cui è consentito dalla normativa regionale).

Per finanziare le nuove progettualità verranno prioritariamente impegnati i fondi residui del 2017 e solo successivamente quelli assegnati per le annualità 2018 e 2019.

Le risorse assegnate all'Ambito Distrettuale di Crema per l'annualità 2018 ammontano a 139.401,05 Euro. La ripartizione rispetta i criteri e le percentuali indicate da Regione Lombardia all'interno della DGR 2141 del 16/09/2019, ovvero:

- Sostegni di tipo infrastrutturale 10%
- Sostegni di tipo gestionale 90% di cui:
  - Accompagnamento all'autonomia 30%
  - Supporto alla residenzialità 60%
  - Pronto intervento / emergenza 10%

Le risorse assegnate all'Ambito Distrettuale di Crema per l'annualità 2019 ammontano a 154.134,24 Euro. La ripartizione rispetta i criteri e le percentuali indicate da Regione Lombardia all'interno della DGR n. 3404 del 20/07/2020, ovvero:

- Sostegni di tipo infrastrutturale 15%
- Sostegni di tipo gestionale 85% di cui:
  - Accompagnamento all'autonomia 30%
  - Supporto alla residenzialità 60%
  - Pronto intervento / emergenza 10%

Si prevede una ripartizione del fondo come segue:

AREA INTERVENTO	TIPOLOGIA SOSTEGNO	RISORSE TOTALE AMBITO		
		Totale risorse interventi INFRASTRUTTURALI ANNUALITA' 2017	Totale risorse interventi INFRASTRUTTURALI ANNUALITA' 2018 Pari al 10%	Totale risorse interventi INFRASTRUTTURALI ANNUALITA' 2019 Pari al 15%
INTERVENTI INFRASTRUTTURALI (con vincolo di destinazione per almeno 5 anni dalla data di assegnazione del contributo)	Contributo per spese per adeguamenti per la fruibilità dell'ambiente domestico, locazione e spese condominiali	2.939,87 euro	13.940,00 euro	23.120,13 euro
INTERVENTI GESTIONALI		Totale risorse interventi GESTIONALI 2017	Totale risorse interventi GESTIONALI 2018 Pari al 90%	Totale risorse interventi GESTIONALI 2019 Pari all'85%
	Accompagnamento all'autonomia	23.857,47 euro	37.638,30 euro	39.304,23 euro
	<i>Residenzialità: Gruppo appartamento con ente gestore o autogestito. Comunità alloggio sociali. Cohousing/Housing</i>	17.321,44 euro	75.276,65 euro	78.608,46 euro
	Pronto intervento	0,00 euro	12.546,10 euro	13.101,41 euro

L'utilizzo del budget potrà essere flessibile considerando il fondo complessivamente disponibile qualora alla data del 30/09/2021 non risultino pervenute domande di accesso relative alla singola tipologia di intervento dandone preventiva comunicazione ad ATS.

In base a quanto definito dalla D.G.R. XI/3404 del 20 luglio 2020 le risorse verranno assegnate a seguito di Avviso Pubblico da pubblicare da parte dell'Azienda Speciale Comunità Sociale Cremasca con chiusura di una prima finestra entro il 31/12/2020 come previsto dalla DGR. Nel caso in cui Regione Lombardia autorizzasse una riapertura a sportello oltre tale termine, le risorse residue verranno rese disponibili per finanziare ulteriori progettualità.

Per permettere la valutazione delle richieste pervenute alla data del 31/12/2020, su indicazione di ATS, il primo incontro della commissione per la valutazione delle istanze si riunirà nel entro il 15 febbraio 2021. I successivi incontri della commissione, qualora Regione Lombardia autorizzasse una riapertura a sportello oltre il termine del 31/12/2020, saranno calendarizzati sulla base delle richieste pervenute.